



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMAZIONE, BILANTZU, CREDITU E ASSETTU DE SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

R.A.S. – CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

E

CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA, (CREA)

(in attuazione della D.G.R. N. 33/1 del 22.08.2019)

Data:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE" A VALERE SUL PON INCLUSIONE 2014-2020 ASSE III, AZIONE 9.2.2 - CUP E75G19000110007

TRA

La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione- Cod. Fisc. 80002870923, rappresentata dalla dott.ssa Francesca Anna Lissia, che interviene al presente atto nella sua carica di Vice Direttore del CRP, domiciliato per la carica presso la sede del CRP in Cagliari, Via Cesare Battisti, la quale dichiara di agire in nome e per conto e nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione regionale

E

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) con sede legale in Via Po, 14 – 00198 Roma, C.F. 97231970589 e P.I. 08183101008, rappresentato dal Consigliere Gian Luca Calvi, che agisce in qualità di Commissario Straordinario dello stesso, domiciliato per la sua carica presso la sede del CREA, in Roma, Via Po n. 14 - 00198 Roma.

RICHIAMATI

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., che disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2020) n.1848 del 19.03.2020, la cui Autorità di Gestione, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione II (ora Divisione III) della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia è stata designata



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 33/1 del 22.08.2019 che approva l'adesione al Progetto "Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l'Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale – Regione Sardegna" con una dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.171.600 a valere sul PON Inclusione;

DATO ATTO CHE:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 33/1 del 22.08.2019 da mandato al Centro Regionale di Programmazione, individuato quale beneficiario, di adottare degli atti convenzionali necessari alla piena operatività del progetto con il Ministero della Giustizia (Organismo Intermedio del PON Inclusione);
- la Convenzione fra la Regione Sardegna e il Ministero della Giustizia è stata sottoscritta dalla Regione Sardegna in data 18.09.2019;
- la Convenzione fra il Ministero della Giustizia e la Regione Sardegna ha definito gli obblighi reciproci, ivi comprese le modalità di gestione e attuazione del progetto nonché il coinvolgimento del partenariato territoriale e il supporto di altri enti pubblici o di diritto pubblico che, per funzioni istituzionali e competenze, possono supportare il beneficiario nell'attuazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

- l'Asse 3 del PON Inclusione "Sistemi e modelli di intervento sociale" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;

- per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività denominato “Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale” con l’obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- il Progetto complesso di cui sopra ha l’obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, prevedendo il rafforzamento del rapporto tra i servizi di natura sociale e quelli di politica attiva del lavoro attraverso la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti, a partire dai settori delle produzioni agricole e della falegnameria, finalizzata ad individuare una o più modalità operative per l’organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti per l’acquisizione di competenze “spendibili” al termine del periodo di detenzione e favorire l’innovazione sociale dei servizi di reinserimento e l’incremento delle opportunità occupazionali;
- il Progetto “Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l’Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale – Regione Sardegna” è parte integrante del Progetto complesso definito dal Ministero della Giustizia;
- il Progetto della Regione Sardegna, in linea con gli obiettivi del Progetto Complesso, intende sperimentare percorsi di inserimento lavorativo intramurario dei detenuti residenti nelle Colonie Penali Agricole di Isili, Is Arenas e Mamone, a partire dalla valorizzazione dai settori delle produzioni agricole e dei prodotti del bosco. Tali settori sono stati individuati in ragione sia della loro notevole capacità recettiva (il che consente potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti) sia della potenzialità espansiva del settore economico di riferimento.
- l’Attività A1.2 “Attuazione degli indirizzi strategici definiti a livello nazionale per l’attività di analisi del sistema delle colonie penali sarde” del Progetto della Regione Sardegna è finalizzata a fornire un quadro approfondito di conoscenze relative all’organizzazione interna, alla situazione generale del sistema organizzativo delle Colonie, ai fabbisogni di base, nonché l’analisi della progettualità realizzata e degli impatti del Progetto sia sul lato del reinserimento dei detenuti che sul versante delle produzioni realizzate, mercati potenziali, canali di commercializzazione delle produzioni: Tale quadro conoscitivo rappresenta la base di partenza per la strutturazione delle successive azioni del progetto;

- il CREA è il principale Ente di ricerca italiano dedicato all'agroalimentare, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero per le politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, istituito con Decreto Legislativo in data 29 ottobre 1999 n° 454 e riordinato dall'art. 1 comma 381 della citata legge 23 dicembre 2014 n. 190, avente competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico nonché piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- il CREA ha, tra le proprie attività statutarie, lo sviluppo di azioni di innovazione tecnologica nei settori produttivi e di ricerca scientifica, il supporto e l'assistenza tecnico-scientifica e la consulenza ai Ministeri, alle Regioni, alle Province autonome e agli enti territoriali, la divulgazione scientifica e l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca;
- il CREA per il perseguimento delle proprie finalità statuarie, opera attraverso l'attività svolta nei suoi 12 (dodici) centri di ricerca in cui è articolato, distribuiti su tutto il territorio nazionale, fra i quali, si colloca il Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB);
- specificatamente, il Centro di Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), svolge attività di ricerca socio-economica in campo agricolo, agroindustriale, forestale, della pesca e del mondo rurale in ambito regionale, nazionale, comunitario e internazionale; realizza indagini ed analisi di settore, finalizzate all'impatto delle politiche agricole, conoscitive e interpretative delle dinamiche economiche e sociali di breve, medio e lungo periodo; analizza ad ampio spettro le politiche settoriali adottate, valutandone effetti, impatti e modalità attuative e l'evoluzione delle aree rurali e i rispettivi fattori di competitività.
- i contenuti dell'accordo di collaborazione rientrano pienamente nelle attività istituzionali del CREA, che possiede competenze e strumenti idonei ad affrontare in maniera scientificamente fondata e metodologicamente adeguata le attività di ricerca;
- nell'ambito delle proprie attività fornisce, con il Centro Politiche e Bioeconomia, supporto alle amministrazioni regionali, al ministero e agli stakeholder al fine di promuovere le pratiche di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate in ambito agricolo e rurale.
- la Regione Sardegna e il CREA condividono, ognuna nel rispetto dei propri compiti istituzionali, un comune interesse per la ricerca di soluzioni innovative finalizzate:
 - al rilancio delle produzioni agricole delle colonie penali agricole sarde volte a favorire l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo dei detenuti quale alternativa concreta al reato;
 - a promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori dove sono localizzate le tre Colonie Penali Agricole;

- a contribuire alla definizione di un modello di governance innovativo replicabile a livello nazionale;
- entrambe le Parti si dichiarano disponibili ad instaurare un rapporto di collaborazione sui temi di interesse comune e pertanto intendono stipulare un accordo che definisca il quadro generale, le fasi, i tempi di realizzazione e la ripartizione dei rispettivi oneri economici, meglio specificati nell'Allegato 1 al presente Accordo;

Considerato altresì che la suddetta attività di ricerca oggetto del presente accordo:

- riveste carattere di ricerca fondamentale, trattandosi di un lavoro svolto per acquisire conoscenze sui fondamentali fenomeni e fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali dirette;
- non è riconducibile ai servizi di cui alla Direttiva 2014/24/UE, art. 14 e D. Lgs. n. 50/2016 in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- è diretta a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività;
- si realizza nell'ambito di una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale di ricerca propria del CREA che risulta, contestualmente, complementare e sinergica all'adempimento di una funzione propria della Regione Sardegna;
- la ripartizione delle attività tra Regione Sardegna e CREA prevede maggiori attività in capo a Regione Sardegna in considerazione del fatto che le attività in capo a CREA sono essenzialmente di supporto sinergico agli obiettivi e compiti propri della progettualità di cui la Regione è beneficiaria;

Preso altresì atto che il presente accordo soddisfa le condizioni previste dall'art. 5 comma 6 del D.lgs. 50/2016 ovvero:

- a) L'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le Parti non hanno svolto sul mercato aperto, per i tre anni precedenti dalla convenzione, meno del 20% delle attività oggetto del presente accordo di cooperazione;

- d) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Soggetti dell'Accordo

Partecipano all'Accordo:

1. La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione- Cod. Fisc. 80002870923, con sede legale in Cagliari, via Cesare Battisti, codice fiscale, in persona del suo rappresentante legale il Vice Direttore Generale Dott.ssa Francesca Anna Lissia, nata a Sassari il 13.01.1963, la quale interviene nel presente atto in forza del Decreto Presidenziale n, 68 del 10.07.2020 "Conferimento delle funzioni di vice direzione del Centro Regionale di Programmazione".

E

2. Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (di seguito "CREA") con sede legale in Via Po, 14 – 00198 Roma, C.F. 97231970589 e P.I. 08183101008, rappresentato dal Consigliere Gian Luca Calvi, che agisce in qualità di Commissario Straordinario dello stesso, domiciliato per la sua carica presso la sede del CREA in Roma, Via Po n. 14- 00198 Roma;

Art. 3

Oggetto dell'Accordo di collaborazione

1. Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione fra le parti per l'attuazione e lo sviluppo del progetto.

2. Il progetto intende rivedere l'attuale modello del lavoro penitenziario, prevedendo un coordinamento nazionale ed una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire le professionalità necessarie a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà.

Il progetto mira, inoltre, ad incentivare la dimensione lavorativa come alternativa concreta al reato, a partire dalla fase della detenzione (quale elemento di rieducazione) e fino alla fase post-detentiva (al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza) attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena dei detenuti.

3. L'obiettivo generale del progetto sarà raggiunto attraverso le seguenti azioni:

L1 – A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo, in particolare:

A.1.1 Partecipazione al Comitato di Pilotaggio

A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali agricole sarde

A.1.3 Supporto all'analisi dei dati e benchmark a livello nazionale

L3 – A.3. Attività di animazione e comunicazione, in particolare:

- ✓ Partecipazione alla conferenza di avvio e finale del progetto e ai 3 eventi territoriali di comunicazione

4. In particolare la collaborazione fra la Regione Sardegna e il CREA è finalizzata a:

- ✓ Supporto all'analisi delle schede di rilevazione elaborate dal capofila (Regione Puglia) e relativa compilazione per le tre Colonie Penali Agricole sarde, con l'obiettivo di fornire un quadro approfondito relativo all'organizzazione interna delle colonie, ai processi produttivi, ai fabbisogni di base, alla progettualità realizzata e quant'altro possa essere utile al fine di verificare la situazione di partenza e le potenzialità di sviluppo;
- ✓ Attività di analisi degli specifici contesti territoriali del sistema delle colonie penali agricole della Sardegna volta a valutare le produzioni agricole da potenziare e/o avviare, le caratteristiche dei prodotti da proporre al mercato; i vincoli connessi alla produzione e commercializzazione nell'ambito dello specifico sistema (Amministrazione penitenziaria); i potenziali circuiti commerciali;
- ✓ Messa a sistema e capitalizzazione di studi esistenti negli ambiti d'intervento del presente accordo;

- ✓ Partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionali e regionali, incontri di coordinamento con altri enti/organizzazioni attivi sui territori interessati dalle analisi e partecipazione alle attività di valutazione conclusiva del progetto;
4. La ripartizione degli oneri, anche finanziari, fra le parti è descritta nell'allegato 1 al presente Accordo.
5. I budget sono definiti nel rispetto del principio per cui sussiste una reale divisione di compiti e responsabilità fra i firmatari anche se non necessariamente nella stessa misura, ovvero sussiste cioè un'effettiva condivisione di compiti e di responsabilità ben diversa dalla situazione che si avrebbe in presenza di un contratto a titolo oneroso in cui solo una parte svolge la prestazione pattuita, mentre l'altra assume l'impegno della remunerazione.

CAPO II FUNZIONAMENTO E RESPONSABILITÀ

Art. 4

Funzioni svolte dal Centro Regionale di Programmazione – Regione Sardegna

1. Le funzioni svolte dal Centro Regionale di Programmazione nell'ambito della collaborazione riguarderanno in particolare:

L1 – A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo, in particolare:

A.1.1 Partecipazione al Comitato di Pilotaggio: il CRP partecipa alle riunioni del Comitato e condivide le informazioni e le decisioni prese con il CREA

A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali agricole sarde:

- ✓ si coordina con la Regione Puglia – capofila del Progetto complesso e con le altre regioni per la definizione dei contenuti delle schede di rilevazione e trasmette al capofila i dati relativamente alle proprie colonie;
- ✓ coordina il Gruppo di Lavoro previsto dal Progetto, al quale partecipano anche le altre strutture regionali (ivi comprese le Agenzie Laore e Aspal), con funzioni di gestione operativa, monitoraggio e rendicontazione, nonché di coinvolgimento dei differenti partner territoriali che parteciperanno alle attività di reinserimento lavorativo dei detenuti;
- ✓ trasferisce al Gruppo di Lavoro tutte le informazioni e i risultati ottenuti nell'ambito del presente accordo, favorendo la circolarità delle informazioni e la condivisione delle stesse a tutti i livelli previsti dal Progetto;

- ✓ assicura la complementarità, l'integrazione delle attività nonché il trasferimento delle informazioni fra le Agenzie coinvolte nella realizzazione delle attività di cui all'azione A.1.2;

A.1.3 Supporto all'analisi dei dati rilevati e benchmark a livello nazionale

- ✓ Trasmette alla Regione Puglia, capofila del progetto, tutte le informazioni necessarie alla definizione e strutturazione del rapporto di benchmark realizzato a livello nazionale

L3 – A.3. Attività di animazione e comunicazione

- ✓ Organizza e realizza tutte le attività di comunicazione del Progetto realizzate a livello territoriale;
 - ✓ Verifica il rispetto degli standard di comunicazione comunitari del Fondo Sociale Europeo, di cui al successivo art.11, e utilizza gli strumenti e i loghi eventualmente messi a disposizione dal capofila del Progetto.
 - ✓ assicura la complementarità, l'integrazione delle attività nonché il trasferimento delle informazioni fra le Agenzie coinvolte nella realizzazione delle attività di cui all'azione A.3;
2. Per lo svolgimento delle funzioni sopraindicate, il Centro Regionale di Programmazione realizza le attività di propria competenza così come individuate nel budget di cui all'allegato 1.

Art. 5

Funzioni svolte dal CREA

1. Le funzioni svolte dal CREA nell'ambito della collaborazione, come meglio specificato nel Piano delle Attività di cui all'Allegato 1, riguarderanno in particolare:

L1 – A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo, in particolare:

A.1.1 Partecipazione al Comitato di Pilotaggio: partecipa agli incontri mettendo a disposizione le proprie competenze tecnico – scientifiche;

A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali agricole sarde:

- ✓ condivide e mette a disposizione informazioni e competenze tecnico – scientifiche di cui è in possesso ai fini dell'attuazione del progetto;
- ✓ coordina le attività di raccolta e analisi dei dati tra i partner del progetto.
- ✓ predispone i documenti tecnici di analisi (schede di rilevazione e rapporto di analisi)
- ✓ sviluppa, organizza e trasferisce i risultati intermedi tra i partner.

L3 – A.3. Attività di animazione e comunicazione

- ✓ Partecipa alle attività di comunicazione e animazione territoriale programmate dal Progetto;

2. Per lo svolgimento delle funzioni sopraindicate, il CREA cofinanzia le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità necessarie all'attuazione così come individuate nel Piano delle Attività e al budget di cui all'allegato 1.

Art. 6 – Modalità di esecuzione del Progetto

1. Il Progetto si svilupperà attraverso l'approfondimento, la condivisione, lo scambio di informazioni e l'attivazione di modalità operative congiunte tra le Parti, ciascuna con le proprie competenze e con le proprie strutture, secondo le modalità definite nel Piano delle Attività di cui all'Allegato 1.

2. Le attività di ricerca sono svolte dal Centro Politiche e Bioeconomia del CREA in collaborazione con un gruppo di lavoro regionale coordinato dal Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna;

3. Nell'ambito dell'attività di ricerca CREA:

- contribuirà alla stesura dei rapporti di monitoraggio tecnici – su base semestrale – per le parti di propria competenza,
- definirà e completerà le schede di rilevazione di cui all'Allegato 1, con l'obiettivo di fornire un quadro approfondito delle conoscenze relative all'organizzazione interna delle colonie agricole e ai processi produttivi al fine di verificare la situazione di partenza e le potenzialità di sviluppo;
- realizzerà e condividerà con la Regione Sardegna – secondo la tempistica prevista nel Piano delle attività- il rapporto finale sull'attività realizzata e dei risultati raggiunti per le tre Colonie Penali Agricole contenente la ricerca realizzata con particolare riferimento all'analisi dei contesti volta a valutare le produzioni agricole da potenziare e/o avviare, le caratteristiche dei prodotti da proporre al mercato, i vincoli connessi alla produzione e commercializzazione nell'ambito dello specifico sistema e i potenziali circuiti commerciali;
- parteciperà ai tavoli di coordinamento nazionali e regionali e agli incontri di coordinamento con altri enti/organizzazioni attivi sui territori di riferimento per l'intera durata del progetto (31/12/2022);
- assicurerà ampia comunicazione dei risultati delle attività attraverso la pubblicazione, anche on line, di report e articoli divulgativi e scientifici.

4. La Regione, potrà richiedere, coerentemente con i contenuti del piano di attività, eventuali integrazioni/revisioni, a cui CREA dovrà dare seguito.

5. Nel caso in cui si verificano eventi imprevedibili o per far fronte a esigenze di carattere tecnico-scientifico o progettuali debitamente motivate e/o non dipendenti dalle Parti, i termini di cui al Piano delle Attività (contenente anche il budget e il cronoprogramma di lavoro) potranno essere rimodulati d'intesa tra le parti a mezzo PEC, previa comunicazione all'Organismo Intermedio del PON Inclusione.

6. CREA si impegna inoltre a:

- rendicontare a costi reali, ovvero costi effettivamente sostenuti e corrispondenti a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente - secondo quanto previsto dal “Manuale del Beneficiario” del PON Inclusione 2014-2020 (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Documents/PON-Inclusione-Manuale-Beneficiario-2017.pdf>)- il costo totale della ricerca, secondo le tempistiche e le modalità indicate al successivo art. 10, inviando alla Regione Sardegna i giustificativi comprovanti le spese sostenute. Per quanto riguarda i requisiti per l'ammissibilità della spesa e la documentazione attestante le spese sostenute per tipologia di voce di spesa si rimanda al citato “Manuale del Beneficiario”;
- indicare - al fine di permettere le verifiche atte a scongiurare il rischio di doppio finanziamento, così come da art. 65 par. 11 Reg. (UE) 1303/2013 - su ogni documentazione amministrativo-contabile comprovante le spese sostenute e le attività realizzate: a) che il documento di spesa è presentato per operazione a valere sul “PON Inclusione 2014-2020”; b) il CUP – Codice Unico di Progetto relativo all'operazione per la quale si presenta a rendiconto il relativo documento di spesa;
- conservare in sede tutta la documentazione di cui ai precedenti punti nel fascicolo di progetto, al fine di rendere possibili anche le visite di controllo in loco da parte dell'Amministrazione o degli altri soggetti autorizzati; il fascicolo di progetto deve contenere tutte le informazioni di natura tecnico-amministrativa nonché quelle di natura contabile necessarie al corretto inquadramento dell'operazione considerata e, pertanto, al regolare svolgimento delle attività di verifica, assicurare che la documentazione di spesa, le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione (a titolo esemplificativo preventivi, contratti, ecc.) siano immediatamente disponibili in caso di accertamenti e verifiche da parte delle Autorità competenti per l'intero arco temporale previsto dal paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 140/20139. Per quanto attiene le modalità di archiviazione si rimanda al “Manuale del Beneficiario”;
- curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del Progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti

amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile, senza limitazioni, ai fini di controllo alle persone e agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del finanziamento;

- comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del Progetto che riguardino il soggetto firmatario del Progetto o il responsabile scientifico da questi individuato;
- fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa relativa al Progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti incaricati dalla Regione;
- rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa vigente in materia di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;
- rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla vigente normativa di riferimento;
- rispettare, per tutta la durata del Progetto nonché per i 5 anni successivi alla rendicontazione del Progetto, il divieto di alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con il finanziamento;
- rispettare le norme in materia di conflitto di interessi, secondo quanto previsto dal proprio Codice di Comportamento.

Art. 7

Governance del Progetto

1. Copia del presente Accordo di collaborazione e della documentazione collegata è stata inviata al **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento -Nucleo Trasversale Controlli di I livello, in data 15.05.2020 per le opportune verifiche.
2. Il responsabile dell'Accordo per conto del Centro Regionale di Programmazione delle Regione Sardegna è la Dott.ssa Francesca Lissia e il Responsabile del Progetto è il Dott. Gianluca Cadeddu.
3. Il responsabile dell'Accordo per conto del CREA è il Dott. Gian Luca Calvi, che agisce in qualità di Commissario Straordinario, il Responsabile del Progetto è il Dott. Fabio Muscas. e il responsabile scientifico della ricerca è la Dott.ssa Francesca Giarè.
4. Le parti manterranno la responsabilità esclusiva in merito alla corretta attuazione delle attività di propria competenza, fermo restando che le stesse sono concepite in un contesto di collaborazione fra pubbliche amministrazioni per il perseguimento di un interesse pubblico comune.

5. Per la gestione delle attività si istituisce un gruppo di lavoro che avrà il compito di sovrintendere alla conduzione del progetto, costituito da:
- ✓ Il responsabile del Progetto per il Centro Regionale di Programmazione, dott. Gianluca Cadeddu;
 - ✓ Due referenti interni del CRP, come da Ordine di Servizio del CRP approvato con determinazione prot. 8157 rep.778 del 21.11.2019
 - ✓ Il responsabile della ricerca per il CREA, dott. Fabio Muscas
 - ✓ Il responsabile scientifico della ricerca per il CREA, Dott.ssa Francesca Giarè
6. Il gruppo di lavoro rappresenta la sede di condivisione delle attività, anche al fine di garantire omogeneità e univocità dell'azione.
7. Il gruppo di lavoro potrà essere integrato a seconda delle esigenze delle parti e potrà prevedere la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati sulla base delle specifiche esigenze operative del progetto, anche al fine di assicurare la complementarietà e l'integrazione delle attività e la condivisione dei rispettivi output.

CAPO III

RAPPORTI TRA SOGGETTI CONVENZIONATI

Art. 8

Oneri a carico delle Parti

1. **La ripartizione degli oneri, anche finanziari, fra le parti è descritta nell'allegato 1**, parte sostanziale e integrante del presente Accordo.
2. A titolo di ristoro delle spese sostenute per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo di collaborazione, sarà possibile rendicontare le spese sostenute secondo quanto previsto al successivo art. 9.

Art. 9

Spese ammissibili

1. Le macro voci di spesa per le quali è possibile il ristoro sono quelle funzionali agli obiettivi di progetto e coerenti con lo stesso, e commisurate allo svolgimento delle attività in esso previste, **ed indicate nell'Allegato 1.**

2. Il ristoro delle spese sostenute è stato definito in relazione alle esigenze legate alla realizzazione delle attività in programma, previa verifica a carico del gruppo di lavoro di cui all'art. 7.
3. L'importo previsto ai sensi del comma precedente, è un importo massimo per ciascuna voce di spesa e potrà essere soggetto a revisione, a fronte dell'effettiva spesa realizzata e positivamente verificata.
4. Le Parti devono essere in grado di produrre i documenti giustificativi relativi alle spese di propria competenza.
5. In relazione alla tipologia e all'ammissibilità delle spese si rimanda al citato Manuale dei Beneficiari del PON Inclusionione.

Art. 10

Circuito finanziario

1. Il valore delle attività svolte da CREA in attuazione del presente accordo a carico del PON Inclusionione è pari a € 65.000,00 ed è descritto nel budget di cui all'allegato 1 al presente accordo, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il budget tiene conto della partecipazione economico-finanziaria e dell'impegno operativo delle Parti nel quadro di una collaborazione avente scopo comune. Le risorse sono da considerarsi esclusivamente per lo sviluppo delle fasi del Progetto di cui all'art. 2.
2. Il trasferimento delle risorse da parte della Regione Sardegna al CREA avverrà secondo le modalità indicate al successivo comma 5.
3. Gli importi erogati a CREA costituiscono un sostegno alle attività istituzionali e non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte sul mercato.
4. Per gli stessi motivi l'attività è inoltre da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR 600/1973.
5. La corresponsione a CREA-PB dell'importo di cui al budget riportato nell'Allegato 1, verrà erogato, a titolo di mero ristoro delle spese sostenute, dal Centro Regionale di Programmazione, Regione Sardegna, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo. secondo le seguenti modalità:
 - 80% del totale a seguito della sottoscrizione del presente Accordo a titolo di anticipazione e per la realizzazione degli output 1,2,e 3 di cui all'Allegato 1 al presente Accordo;
 - 20% a saldo delle attività;

Data la tempistica prevista nel progetto, si prevede l'erogazione del contributo (Euro 65.000,00), nel corso dell'annualità 2020.

Il trasferimento delle risorse (Euro 65.000,00) trova copertura finanziaria con le risorse PON INCLUSIONE 2014/2020 stanziato sui capitoli di spesa del Bilancio Regionale SC08.8414 e SC08.8415 (Missione 12, Programma 04, Macroaggregato 104, titolo I).

6. Le spese dovranno essere rendicontate, secondo le modalità definite al precedente art. 6, inviando la documentazione attestante le spese sostenute alla Regione Sardegna. Il saldo sarà erogato previa validazione della rendicontazione da parte della Regione Sardegna;

7. I trasferimenti a CREA saranno effettuati mediante mandato di pagamento da effettuarsi sul Conto Tesoreria intestato a: C.R.E.A. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria IBAN: IT98 F010 0003 2453 4830 0079 347 per gli importi e secondo le modalità indicate dal precedente punto 5 del presente articolo;

8. I risultati delle attività di ricerca svolte in comune saranno di proprietà delle Parti, che potranno utilizzarli per i propri compiti istituzionali. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo.

9. È vietata alle parti l'utilizzazione commerciale e/o industriale dei risultati delle attività di ricerca svolta.

10. I costi previsti nel Budget di progetto, relativamente alle attività poste in essere dal Centro Regionale di Programmazione, trovano copertura finanziaria nelle risorse del PON INCLUSIONE 2014/2020 stanziato sui capitoli di spesa del Bilancio Regionale SC08.8412 – SC08.8413; SC08.8418 – SC08.8419 (Missione 12, Programma 04) e i relativi impegni di spesa verranno assunti al momento del perfezionarsi della relativa obbligazione giuridicamente vincolante.

Art. 11

Publicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo

1. Le Parti, per tutti i materiali e i prodotti di cui al presente Accordo, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 - Allegato XII - punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, nonché alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusion 2014-2020 pubblicati sul sito del programma al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/ponInclusion/Pagine/Comunicazione-e-identita-visiva.aspx>.

In particolare, le Parti assicurano che qualsiasi documento/prodotto relativo al Progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il Progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Art. 12

Decorrenza e durata dell'Accordo di collaborazione

1. L'efficacia del presente accordo è subordinata alla registrazione contabile dell'impegno di spesa.
2. La durata del presente Accordo di collaborazione ha validità per l'intera durata del progetto, ovvero dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/12/2022. fermo restando quanto previsto per la data di effettiva attivazione delle singole funzioni che verrà disposta in attuazione del cronoprogramma concordato fra le parti, di cui all'allegato 1.

Art. 13

Recesso

Dopo la fase di avvio è possibile il recesso su richiesta di una delle parti. Il recesso avrà effetto decorsi 90 giorni dalla comunicazione. Nell'ipotesi di recesso anticipato potranno essere rimborsate soltanto le spese sostenute e positivamente verificate.

Art. 14

Controversie

1. Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente al presente Accordo di collaborazione, che non possa essere composta in via amichevole tra le Parti, è competente il Foro di Cagliari.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15

Patti di integrità

1. Le parti si impegnano all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di integrità, in ossequio a quanto previsto con deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16 giugno 2015

Art. 16

Disposizioni di rinvio



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Per quanto non previsto nel presente Accordo di collaborazione potrà rinviarsi alle norme del Codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto degli Accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni.
2. Eventuali modifiche o deroghe all'Accordo di collaborazione potranno essere apportate dai sottoscrittori soltanto con atti aventi le medesime formalità della presente.

Art. 17

Esenzioni per bollo e registrazione

Ai sensi dell'art. 2 parte I della Tariffa Allegato A del D.P.R. 642/1972 le spese di bollo del presente atto, per complessivi Euro 144,00, verranno assolte dal CREA in maniera virtuale – ai sensi dell'autorizzazione n. 34200 del 03/05/2016 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione del Lazio – Ufficio Gestioni Tributi

Allegato 1: Piano delle Attività, Budget e cronoprogramma delle attività

Letto confermato e sottoscritto con firma digitale

Le Parti

Centro Regionale di Programmazione – Regione Autonoma della Sardegna

.....

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

.....



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ALLEGATO 1: PIANO DELLE ATTIVITÀ, BUDGET E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

R.A.S. – CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

E

**CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA
(CREA)**



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sommario

<u>PREMESSA</u>	21
<u>1 OBIETTIVI DEL PROGETTO</u>	23
<u>2 ATTIVITÀ PREVISTE</u>	25
<u>3 RISULTATI ATTESI</u>	28
<u>4 TEMPISTICA</u>	30
<u>5 BUDGET DI PROGETTO</u>	32

PREMESSA

Negli ultimi anni è emersa con sempre maggiore evidenza la necessità di intervenire per risolvere l'emergenza carceraria in Italia caratterizzata dal sovraffollamento degli Istituti di pena e dall'elevato costo sociale ed economico del crimine e della recidiva.

Recenti studi dimostrano in modo inequivocabile che il tasso di recidiva dei soggetti che hanno avuto opportunità di svolgere attività formative e lavorative durante il periodo di esecuzione della pena, è molto inferiore rispetto agli altri. Ciò è determinato, prevalentemente, dal reinserimento nel tessuto produttivo conseguente all'acquisizione di professionalità richieste dal mercato del lavoro.

I dati disponibili al 31/12/2017 evidenziano tuttavia che poco meno del 30% della popolazione detenuta svolge un'attività lavorativa, che per lo più risulta di tipo domestico e quindi difficilmente spendibile nel mondo del lavoro al termine del periodo di detenzione.

In tale contesto, nel corso del 2016 il CREA, centro Politiche e Bioeconomia, su mandato del Ministero della Giustizia, ha effettuato una serie di sopralluoghi conoscitivi presso le tre colonie penali presenti in Sardegna (Isili Mamone ed Is Arenas), per effettuare una prima valutazione delle loro caratteristiche strutturali e infrastrutturali, dello stato dei luoghi e delle loro potenzialità agronomiche e sociali.

Le tre colonie agricole presenti in Sardegna (Is Arenas, Isili e Mamone) mostrano un'ampia eterogeneità e specificità territoriali che influenzano necessariamente il processo di valorizzazione, razionalizzazione e miglioramento delle produzioni agro-zootecniche e forestali che dovranno essere prese in esame nello sviluppo delle attività progettuali.

All'interno delle Colonie sono state sviluppate diverse attività agricole ma attualmente risultano non sufficientemente organizzate, strutturate e le produzioni ed i processi produttivi delle tre realtà non sono connessi tra loro.

Nel sistema delle colonie della Sardegna, i detenuti hanno la possibilità, - in maniera non adeguatamente organizzata e discontinua- di poter effettuare alcune attività lavorative specifiche legate sia alle produzioni agricole (sia agricoltura che allevamento) che alla



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

trasformazione dei prodotti (es. produzione di formaggi). La scarsità di mezzi e attrezzature specifiche (sia per le produzioni che per la trasformazione) e, in maniera particolare, l'organizzazione del lavoro dei detenuti medesimi determinano la scarsa spendibilità delle competenze acquisite al termine del periodo di detenzione. In questa situazione l'ex detenuto incontra forti difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro e, di conseguenza, si incrementa il rischio di recidiva.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto nel suo complesso vuole rivedere l'attuale modello del lavoro penitenziario, attraverso una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni agricole, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire le professionalità necessarie a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà.

Il progetto mira ad incentivare la dimensione lavorativa come alternativa concreta al reato, a partire dalla fase della detenzione (quale elemento di rieducazione) e fino la fase post-detentiva (al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza), attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena dei detenuti.

Il potenziamento dei percorsi di lavoro intramurario rappresenta uno degli obiettivi prioritari da realizzare in tutte le fasi sperimentali del Progetto complesso, al fine di realizzare un reale valore aggiunto per il Ministero della Giustizia sia per ciò che attiene gli impatti del progetto stesso nel breve periodo che, ovviamente, nel medio e lungo periodo. Nel primo caso, infatti, i benefici economici derivanti dal "rendere maggiormente produttive" le Colonie penali sono evidenti, dal momento che gli effetti dell'incremento delle produzioni di qualità e la massimizzazione della capacità produttiva della manodopera determina sicuramente un beneficio di tipo economico. Nel lungo periodo, gli effetti della sperimentazione saranno sicuramente sia di tipo economico che sociale, dal momento che il lavoro intramurario determina l'acquisizione di competenze tecniche lavorative da utilizzare prioritariamente all'interno delle colonie penali e, eventualmente, anche all'esterno al termine del periodo detentivo per i detenuti che opteranno per un reinserimento lavorativo all'esterno del sistema delle colonie.

In tale contesto l'obiettivo prioritario che le parti intendono perseguire congiuntamente si sostanzia nella realizzazione dell'analisi dello stato dell'arte all'interno delle tre Colonie Penali Agricole presenti sul territorio regionale, al fine di impostare correttamente ipotesi



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di sviluppo e di miglioramento, sia dei processi di lavorazione e produzione che in relazione all'organizzazione interna delle stesse

Si specifica che in fase di redazione del progetto non era prevista la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con il CREA ma, in considerazione delle specifiche competenze nonché delle professionalità, la Regione Sardegna – CRP ha preferito avvalersi del supporto del CREA per la realizzazione delle attività meglio descritte nel seguito del presente documento. Si specifica altresì che tale modifica al progetto originario comporterà una revisione ed integrazione del Progetto medesimo.

ATTIVITÀ PREVISTE

Le attività progettuali e i relativi risultati attesi sono stati inquadrati nell'ambito delle 3 linee di intervento di cui al progetto complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale":

- L1 Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo
- L2: Implementazione degli interventi sperimentali
- L3: Animazione partenariale e comunicazione

A cui corrispondono le seguenti linee di attività del progetto riferito alle tre colonie della Sardegna:

- A.1 Strutturazione del modello di governance innovativo
- A.2. Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi improntati ad una gestione manageriale delle aziende agricole
- A.3. Attività di animazione e comunicazione

La Regione Sardegna, in qualità di beneficiario del Progetto e il CREA, in ragione delle sue competenze tecniche e dei suoi compiti istituzionali, così come previsto dall'art. 3 dell'Accordo, collaboreranno per la realizzazione delle seguenti attività:

L1 – A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo, in particolare:

A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali sarde.

A.1.3 Supporto alle attività di analisi dei dati rilevati e collegamento con l'analisi benchmark a livello nazionale

L3: Animazione partenariale e comunicazione.

In particolare, le azioni oggetto della collaborazione e le rispettive attività vengono riportate nella tavola sottostante.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Azione del Progetto	Attività svolte dalla Regione Sardegna - CRP	Attività svolte dal CREA
A.1.1 Partecipazione al Comitato di Pilotaggio	<p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p> <p>Partecipazione alle riunioni del Comitato</p> <p>Condivisione delle informazioni e le decisioni assunte nel corso degli incontri</p>	<p>Partecipazione alle riunioni del Comitato e alle riunioni tecniche, di coordinamento del gruppo di lavoro regionale.</p> <p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p>
A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali agricole sarde:	<p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p> <p>Coordinamento del Gruppo di Lavoro previsto dal Progetto (al quale partecipano anche le altre strutture regionali e le Agenzie ASPAL e LAORE) con funzioni di gestione operativa, monitoraggio e rendicontazione;</p> <p>Partecipazione alla definizione dei contenuti delle schede di rilevazione e trasmissione al capofila i dati relativamente alle proprie colonie</p> <p>Partecipazione alle attività di rilevazione sul campo per quanto attiene il supporto a livello istituzionale, necessario almeno nel corso delle prime fasi del lavoro di rilevazione</p> <p>Condivisione dei risultati con le altre strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'attuazione del progetto</p>	<p>Realizzazione delle procedure di gara e selezione personale necessarie per la realizzazione delle attività dell'azione.</p> <p>Coordinamento, organizzazione strumenti e definizione modalità operative del gruppo di lavoro.</p> <p>Esame Schede di rilevazione comuni, raccolta dati, e informazioni, gestione del gruppo di lavoro tecnico e contatti tra i partner di progetto.</p> <p>Compilazione Schede di rilevazione Colonie su format comune del progetto.</p> <p>Predisposizione e redazione del Rapporto di analisi</p> <p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p>
A.1.3 Supporto all'analisi dei dati rilevati e benchmark a livello nazionale	<p>Trasmissione alla Regione Puglia, capofila del progetto, tutte le informazioni necessarie alla definizione e strutturazione del rapporto di benchmark realizzato a livello nazionale</p>	<p>Predisposizione dell'analisi dei dati regionali per il benchmark a livello nazionale su format comune del progetto, per le informazioni e dati di propria competenza</p>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>L3- A.3. Attività di animazione e comunicazione</p>	<p>Organizzazione e realizzazione di tutte le attività di comunicazione del Progetto realizzate a livello territoriale</p> <p>Realizzazione delle procedure di gara necessarie previste per l'azione</p> <p>Verifica il rispetto degli standard di comunicazione comunitari del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p>	<p>Partecipazione alle attività di comunicazione e animazione territoriale programmate dal Progetto</p> <p>Gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività</p>
---	--	--

RISULTATI ATTESI

I Risultati attesi, in relazione alle linee di attività previste dal progetto ed in cui è coinvolto direttamente il CREA, possono essere così sintetizzate:

R1. Modello di rilevazione dei fabbisogni utilizzato a livello regionale

Il CREA in ragione dei risultati attesi si impegna a fornire le competenze ed il supporto per la realizzazione dei seguenti prodotti:

Output 1: 3 Schede di rilevazione compilate (una per colonia) su format comune elaborato dal Lead Partner del progetto.

Output 2: Report finale di analisi dei fabbisogni e delle possibili attività da svolgere in questi contesti territoriali.

Output 3: Fornitura e analisi dati per benchmark a livello nazionale secondo gli schemi dettati da Lead Partner del progetto.

Output 4: Partecipazione alle riunioni tecniche ed agli eventi divulgativi e promozionali per tutta la durata del progetto su territorio nazionale e regionale.

RISULTATO ATTESO” R1. MODELLO DI RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI UTILIZZATO A LIVELLO REGIONALE”

Prodotti previsti

Output 1: n. 3 schede descrittive di analisi delle colonie per la definizione dei fabbisogni territoriali

Il CREA al fine di strutturare un modello di governance innovativo a favore di gruppi a rischio di esclusione e discriminazione fornirà il supporto necessario al coordinamento, alla rilevazione comune (scheda di rilevazione) e all'analisi delle tre colonie penali agricole della Sardegna.

Tale attività dovrà essere svolta in stretta collaborazione con i tecnici designati dai vari partner di progetto che, per competenze, verranno coinvolti sia nella compilazione del format comune, sia per le visite in campo necessarie per una corretta valutazione dello stato dei luoghi, delle attrezzature, dei documenti disponibili e delle attività realizzate nel campo dell'inclusione socio-lavorativa dei detenuti.

Il CREA, a seguito dell'approvazione del modello di rilevazione da parte del Comitato di Pilotaggio, fornirà il coordinamento ed il supporto metodologico necessario alla compilazione delle 3 schede descrittive delle colonie penali agricole della Sardegna per i capitoli di propria competenza ed in stretta collaborazione con i tecnici designati dai partner di progetto.

Output 2: n.1 Report finale di analisi

Il CREA, sulla base di quanto emerso dal lavoro di analisi ed individuazione dei fabbisogni, fornirà il supporto necessario al coordinamento e alla stesura del report finale di analisi in cui saranno evidenziate le principali potenzialità agronomiche, economiche e socio-lavorative delle singole colonie e le possibili attività da svolgere in questi contesti territoriali.

Output 3: Fornitura e analisi dati per benchmark a livello nazionale secondo gli schemi dettati da Lead Partner del progetto.

Il CREA si impegnerà nell'attività di analisi dati regionali per il benchmark a livello nazionale secondo quanto sarà richiesto dai format elaborati dal Lead Partner del progetto e per le informazioni e dati di propria competenza.

Output 4: Partecipazione alle riunioni tecniche ed agli eventi divulgativi e promozionali per tutta la durata del progetto su territorio nazionale e regionale.

Il CREA parteciperà alle attività tecniche e di comunicazione di carattere trasversale previste anche nella linea L3, quali partecipazioni alle riunioni tecniche ed agli eventi divulgativi e promozionali, comitato di pilotaggio, comunicazione animazione territoriale.

TEMPISTICA

Per la realizzazione e consegna degli outputs 1 e 2, si stima un tempo di lavoro di circa 7 mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo ed escludendo i tempi tecnici di approvazione e trasmissione, da parte del comitato di pilotaggio, dei format di rilevazione e dei documenti presentati.

La tempistica relativa all'output 3 si stima in un tempo di lavoro di circa 4 mesi dal momento della definizione della metodologia di analisi dei dati prevista da parte del capofila del progetto complesso.

Inoltre, il CREA garantisce la partecipazione alle riunioni tecniche ed agli eventi divulgativi e promozionali su tutto il territorio regionale e nazionale (output 4) per tutta la durata del progetto (31/12/2022).

Si specifica inoltre che a seguito dell'emergenza sanitaria, le conseguenti norme di distanziamento sociale potrebbero portare alla rimodulazione di alcune attività soprattutto quelle legate agli spostamenti, gli incontri, le indagini sul campo. Attualmente non risulta possibile effettuare stime temporali in merito alle scelte di contenimento, alle dinamiche dell'emergenza sanitaria e all'impatto delle misure restrittive sulle azioni del progetto.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Linee di Intervento	Linea Attività	Azioni	MESI																								
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
L1 - A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo	A.1.1 Partecipazione al Comitato di Pilotaggio e riunioni tecniche di progetto nazionali e regionali	Partecipazione incontri e riunioni regionali e nazionali																									
	A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali sarde	Selezione collaboratori e incarichi esterni																									
		Esame schede comuni, raccolta dati, informazioni e contatti.																									
		Organizzazione strumenti e modalità operative del gruppo di lavoro.																									
		Compilazione Schede di rilevazione Colonie (O1)								X																	
		Stesura Rapporto di analisi (O2)								X																	
	A.1.3 Supporto all'analisi dei dati rilevati e benchmark a livello nazionale	Fornitura analisi dati e informazioni rilevate necessarie per l'analisi benchmark nazionale (O3)											X														
L3 A3: Attività di animazione del network territoriale, valutazione e comunicazione dei risultati	A.3.1 Comunicazione, valutazione e diffusione dei risultati	Partecipazione alla conferenza di avvio e finale del progetto e ai 3 eventi territoriali di comunicazione. (O4)	X																							X	
	Monitoraggio	rapporti di monitoraggio tecnici (semestrali)																									



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BUDGET DI PROGETTO CREA

Costi a carico del PON Inclusione	Denominazione	gg/uu - Servizio	Aliquota di calcolo/ Costo unitario	Totale
Comitato di pilotaggio, coordinamento gdi CREA	Missioni Roma	10	€ 300,00	€ 3.000,00
Incontri territoriali e sopralluoghi colonie penali	Missioni regionali	20	€ 150,00	€ 3.000,00
materiale informatico	acquisto materiale informatico (hardware e software)		€ 4300,00	€ 4.300,00
Spese gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro - Personale per esperti tematici, esperti esterni/incarichi professionali /borse ricerca/collaborazioni*	34	Aliquota giornaliera Senior: € 350,00	€ 14.700,00
Spese gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro - Personale per esperti tematici, esperti esterni/incarichi professionali /borse ricerca/collaborazioni*	128	Aliquota giornaliera Esperti tematici: € 125,00	€ 15.000,00
Spese gruppo di lavoro	Appalto di servizi per le attività di analisi relative all'organizzazione interna al sistema carcerario	1		€ 25.000,00
			Totale	€ 65.000,00
Personale CREA (Contributo Crea al progetto)	Gruppo di lavoro - Personale interno - Ricercatori e Tecnologi	20 gg* 2 esperti	Aliquota giornaliera Senior: € 360,00	€ 14.400,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BUDGET DI PROGETTO Regione Autonoma della Sardegna - CRP

	Costi a carico del PON Inclusionione	Denominazione	gg/uu - Servizio	Aliquota di calcolo/ Costo unitario	Totale
A.1.1	Comitato di pilotaggio	Missioni Roma	10	€ 300,00	€ 3.000,00
A.1.2	Incontri territoriali e sopralluoghi colonie penali	Missioni regionali	12	€ 150,00	€ 1.800,00
A.1.1 A.1.2 A.3	Spese gruppo di lavoro	Gruppo di lavoro RAS	216	Aliquota giornaliera Esperti tematici: € 125,00	€ 27.000,00
A.3	Attività di comunicazione	Appalto di servizi per le attività di comunicazione	1	€ 60.000,00	€ 60.000,00
A.3	Pubblicazioni	Pubblicazione risultati del progetto	1	€ 8.000,00	€ 8.000,00
A.3	Spese per dispositivi di protezione individuali			€ 700,00	€ 700,00
				totale	€ 100.500,00
A.1.1 A.1.2 A.3	Personale Interno Regione Sardegna – Centro Regionale di Programmazione (costi a carico della Regione Sardegna)	Gruppo di lavoro interno	30 200	Aliquota giornaliera dirigente: € 350,00 Aliquota giornaliera funzionario cat. D 106,45 Totale	10.500,00 21.290,00 31.790,00



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si ipotizza che in fase attuativa si possa avere una rimodulazione tra le singole macrovoci di costo del +/- 20%, senza dover modificare ulteriormente il budget del piano di lavoro, previa comunicazione all'Organismo Intermedio del PON Inclusione.